

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

51° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 23 GIUGNO 1999

Presidenza del presidente DI BENEDETTO

INDICE

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE	<i>Pag. 2, 4, 6 e passim</i>
CAZZARO (<i>Dem. Sin.-l'Ulivo</i>), <i>relatore alla</i>	
<i>Commissione</i>	3
MANFREDI (<i>Forza Italia</i>).	5
RIVERA, <i>sottosegretario di Stato per la difesa</i>	2, 4, 7
UCCHIELLI (<i>Dem. Sin.-l'Ulivo</i>)	3, 8

I lavori hanno inizio alle ore 8,30.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

La prima interrogazione è del senatore Cazzaro:

CAZZARO. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso:

che oramai da diversi giorni nell'Alto Adriatico sono all'opera cacciamine per bonificare il mare dagli ordigni rilasciati dagli aerei impegnati nelle operazioni nel Kosovo;

che il protrarsi del fermo pesca obbligatorio porterebbe danni economici rilevanti al comparto ittico e all'indotto ad esso collegato;

che il completamento delle operazioni di bonifica è atteso con ansia, in particolar modo dai pescatori che sperano di poter riprendere quanto prima la propria attività in assoluta sicurezza,

l'interrogante chiede di sapere:

a che punto sia il lavoro di ricerca, individuazione e recupero degli ordigni;

quali tempi si prevedono per il completamento delle operazioni di bonifica;

se il Ministro in indirizzo sia in grado di assicurare che la bonifica non avvenga facendo brillare gli ordigni sul posto – procedura che arrecherebbe gravi danni all'ambiente marino, già in difficile e precario equilibrio – ma attraverso l'asportazione degli ordigni.

(3-02901)

RIVERA, *sottosegretario di Stato per la difesa.* Signor Presidente, onorevoli senatori, l'attività di ricerca e individuazione degli ordigni rilasciati in Adriatico, svolta dalle *task forces* nazionale e dalla NATO ed operante in tal senso dal 27 maggio scorso, ha quasi ultimato la fase ricognitiva. Pertanto il completamento delle operazioni di bonifica, purché le condizioni meteorologiche permangano favorevoli, potrebbe completarsi nel giro di un mese.

Per quanto attiene alle modalità di bonifica, occorre premettere che gli ordigni localizzati nelle aree situate nell'alto Adriatico sono di vario tipo e in diverse condizioni di integrità. Si tratta, comunque, di ordigni che all'impatto con l'acqua e con il fondo possono aver subito lesioni di varia entità e danneggiamento dei sistemi di innesco. Una parte degli